

Azione Civile esprime grande soddisfazione per il voto referendario del 4 dicembre scorso. La vittoria del NO può a tutti gli effetti considerarsi come un punto irreversibile, di non ritorno. La Costituzione nata dalla Resistenza è salva. Questo non significa che non vada ritoccata in alcuni punti, ad esempio abrogando la parità di bilancio prevista dall'articolo 81, ma, soprattutto, ora occorre un impegno affinché la nostra Carta sia pienamente attuata, riempiendola di contenuti, anche normativi, laddove nell'ultimo ventennio è stata svuotata dagli attacchi dei governi di destra e, per ultimo, con le esperienze Letta e soprattutto Renzi, anche dal Partito Democratico.

Per questo motivo ci adopereremo per costruire un fronte nazionale popolare costituzionale che, in prospettiva, si candidi a vincere le elezioni e a guidare il nostro Paese, nettamente alternativo sia alle forze neoliberaliste sia alle forze della destra, sia essa liberale o xenofoba.

Un fronte che sia costituito da una base sociale ampia che abbia tra i propri obiettivi anche l'ingresso nelle istituzioni a tutti i livelli, che abbia come programma e come scopo unitario semplicemente l'attuazione della Costituzione ed il cambiamento del Paese per renderlo armonico rispetto alla Costituzione nella sua parte più avanzata. A cominciare dal ripristino di diritti negati o affievoliti come il diritto al lavoro, all'istruzione, alla salute, all'ambiente, alla pensione.

Cellule base di questo fronte popolare devono e possono essere i comitati democratici per il NO che sono sorti in ogni parte d'Italia che devono, a nostro parere, trasformarsi in "Comitati Nazionali permanenti per l'Attuazione della Costituzione".

Contestualmente è necessario avviare una discussione approfondita sulla presenza nell'Italia nell'Unione Europea e nell'area dell'euro, valutarne i vantaggi e gli svantaggi, le conseguenze positive e negative, e decidere, in un prossimo futuro, se l'attuale posizione di grande criticità possa diventare di rifiuto o se è possibile individuare una strada per ripristinare le condizioni minime di agibilità economica e politica all'interno dell'euro e dell'Europa.

Primo obiettivo definito dei comitati è l'impegno per la riuscita dei referendum che nella prossima primavera, a meno di scioglimento anticipato della Camere, saremo chiamati a votare per abrogare alcune delle più indegne norme di diritto del lavoro, per ripristinare la democrazia e i diritti, per ridare piena dignità allo statuto dei lavoratori con il ripristino dell'articolo 18.

Ma non solo. La primavera del 2017 deve rappresentare il confine temporale nel quale far nascere da questo fronte un processo per un nuovo soggetto politico, senza bandiere di partito, con il solo simbolo della Costituzione a rappresentarlo.

Per questo chiediamo a tutti i cittadini di entrare in questo fronte con una scelta di campo chiara e netta.

Vanno accantonate e dimenticate tutte le precedenti esperienze di riunificazione della sinistra per fare spazio a un fronte politico completamente nuovo, orizzontale, composto da comuni cittadini, che, alla fine di un processo, potrà anche diventare un vero e proprio soggetto politico. Vanno altresì considerate senza futuro le attuali ricomposizioni a sinistra, figlie di metodi verticali del passato e di classi dirigenti che hanno fallito. L'appello, ai protagonisti di queste disastrose ricomposizioni, come agli elettori e ai militanti del Movimento Cinque Stelle, è di abbandonare le logiche autoreferenziali di questi ultimi anni.

Per questo motivo proponiamo di organizzare un primo momento di confronto e di studio con l'organizzazione degli stati generali per l'attuazione della Costituzione nella primavera, con la presenza di studiosi, tecnici, costituzionalisti per individuare strade comuni di lotta per riempire di contenuti la nostra Carta Costituzionale. Ed intanto attiviamoci perché gli attuali Comitati per il NO si allarghino e si trasformino in Comitati permanenti per l'Attuazione della Costituzione.